

dello Stato per il continuo sbarco sull'isola di centinaia di clandestini provenienti dall'Africa e dall'Asia;

a Lampedusa, come in altre piccole isole, lo sbarco giornaliero di clandestini comporta il mancato arrivo di turisti, cosicché è stata eliminata l'unica fonte di reddito per i residenti;

le barche di clandestini che vengono respinte dalla Grecia e dalla Spagna sbarcano liberamente in Sicilia, anzi le nostre navi vanno incontro per favorirne l'approdo;

tutto ciò rappresenta, una situazione tragica, un vero dramma, che viene creato per la incapacità di frenare, giù in acque internazionali, l'afflusso delle carrette del mare —:

quali iniziative di carattere normativo si intendono adottare per risolvere il problema descritto in premessa. (4-10415)

MENIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 25 aprile 2004 a Gorizia in località Ponte del Torrione 1, uno stabile di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia è stato abusivamente ed illegalmente occupato da alcuni sedicenti « disobbedienti » ed appartenenti ai « centri sociali ». All'interno dello stesso, palesemente inadeguato e privo delle benché minime misure di sicurezza sono state organizzate feste non autorizzate che hanno richiamato, in alcuni casi, anche 1000 persone, molte di queste ignare della situazione di pericolo in cui si trovavano;

la giunta regionale con delibera Gen. n. 1120 di data 29 aprile 2004 aveva preso atto della situazione ed aveva anche richiesto al Comune di Gorizia, quali fossero le soluzioni che intendeva porre in essere al fine di « normalizzare » la situazione e comunicato che della questione si stava anche occupando la locale Questura;

in data 29 giugno 2004 dei consiglieri comunali di Gorizia e comunque su sol-

lecitazione di privati cittadini avevano presentato un dettagliato esposto indirizzato fra l'altro anche alla Questura, al Sig. Prefetto, al Sig. Sindaco per sollecitare un intervento di sgombero e di divieto di accesso allo stabile anche a norma del decreto legislativo 267/2000 articolo 54 comma 2 che richiamava soprattutto il signor Sindaco di Gorizia ad agire con un provvedimento « contingibile ed urgente al fine di pervenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini »;

ad avviso dell'interrogante si rischia anche la beffa in quanto gli eventuali danni arrecati alla struttura ricadrebbero non sugli occupanti ma sulla comunità tutta —:

quali azioni sono state poste in essere dalla locale Questura e dagli organi istituzionali della città isontina a tutela dell'ordine pubblico e della pubblica incolumità;

a chi verranno ascritti gli eventuali danni di carattere materiale arrecati alla struttura pubblica durante la costante permanenza degli occupanti abusivi nel luogo. (4-10419)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI, CORDONI e MAURANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 78, comma 23, della legge 29 dicembre 2000, n. 388, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, all'articolo 78, comma 23, reca norme riguardanti i lavoratori delle miniere, delle cave e torbiere;

la citata disposizione stabilisce che per i lavoratori già impegnati in lavori del sottosuolo presso miniere cave e torbiere,

la cui attività è venuta a cessare a causa della definitiva chiusura delle stesse, e che non hanno maturato i benefici previsti dall'articolo 18 della legge 30 aprile 1969, n. 153, il numero delle settimane coperto da contribuzione obbligatoria relativa ai periodi di prestazione lavorativa ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche è moltiplicato per un coefficiente pari a 1,2 se l'attività si è protratta per meno di 5 anni, a 1,225 se l'attività si è protratta per meno di dieci anni e a 1,25 se superiore a tale limite;

i beneficiari di tale norma dovrebbero essere tutti quei lavoratori che hanno svolto attività di sottosuolo presso miniere cave e torbiere la cui attività è venuta a cessare entro il 31 dicembre 2000;

ad oggi tale norma risulta essere largamente applicata ad esclusione di coloro che successivamente al licenziamento hanno intrapreso attività di lavoro professionale ed autonomo —:

se risulti l'esclusione da tali benefici di quei lavoratori che successivamente alla perdita del posto di lavoro hanno avviato attività autonome e/o professionali;

se non ritenga utile intervenire affinché a tutti i lavoratori del sottosuolo beneficiari della norma in oggetto vengano riconosciuti uguali trattamenti ai fini della contribuzione pensionistica. (5-03344)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da più di sei mesi gli 80 lavoratori della ditta Megius S.p.A. di Mestrino sono in lotta, con oltre 50 ore di sciopero effettuate, per sollecitare la richiesta di un incontro e per aprire un tavolo di trattativa con l'azienda;

i lavoratori dell'azienda rivendicano un contratto aziendale, che consiste nella

richiesta di 45 euro quale differenziale salariale, per il recupero dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita;

si richiede inoltre la riconferma integrale della normativa prevista dal CCNL del 1999, con particolare riferimento all'orario settimanale;

si rivendica infine la conferma dei lavoratori con il passaggio dal tempo determinato al tempo indeterminato;

la ditta Megius S.p.A. non ha mai risposto alle richieste della RS e delle Organizzazioni sindacali di un incontro e persevera a non voler aprire un tavolo di trattativa —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto sta accadendo ai lavoratori della ditta Megius S.p.A. di Mestrino e se non intenda intervenire affinché la dirigenza della ditta Megius S.p.A. accetti di aprire un tavolo di trattativa al fine di chiudere questa vicenda, che è all'origine di una difficile situazione economica per gli 80 lavoratori e le loro famiglie.

(4-10411)

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 è partita la comunicazione di apertura della procedura di messa in mobilità per riduzione di personale di 15 lavoratori della soc. T.I.V. (Terminal Intermodale Venezia) ai sensi della Legge 223/91. In modo particolare i lavoratori dell'officina addetti all'attività di manutenzione sono ritenuti « esubero strutturale e non certo legati a situazioni di temporanea difficoltà »;

la comunicazione da parte della Società dei licenziamenti di 15 lavoratori inasprisce gravemente una vertenza aperta da molte settimane e già sfociata in numerose mobilitazioni e scioperi;

è necessario attivare un tavolo di confronto per riportare la vertenza entro

una normale dialettica sindacale per evitare danni che rischiano di subire i lavoratori portuali e più complessivamente la portualità veneziana;

sarebbe altresì necessario, secondo l'interrogante, verificare l'avvenuto rispetto da parte dell'azienda degli impegni relativi al piano industriale —:

quali iniziative intenda adottare il governo per far rientrare i licenziamenti dei 15 lavoratori della T.I.V.;

quali siano le valutazioni del Governo sul fatto che dall'inizio della vertenza l'Autorità Portuale non sembra aver svolto quella opportuna funzione di « mediazione avanzata » e di « prevenzione dei conflitti », con il conseguente irrigidimento delle posizioni che rischia di compromettere l'evoluzione imprenditoriale del porto di Venezia faticosamente costruita attraverso la concertazione tra le parti sociali ed istituzionali nell'ultimo decennio.

(4-10420)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

l'artrite reumatoide è una malattia cronica e fortemente invalidante, con un impatto elevato sulla vita dei malati, spesso associata ad un danno irreversibile a carico delle articolazioni, ad una riduzione notevole dello stato funzionale e della qualità della vita del paziente, alla disabilità e talora ad una mortalità prematura;

negli ultimi anni i farmaci biologici hanno dimostrato di ridurre efficacemente i segni ed i sintomi e, soprattutto, di bloccare la progressione della malattia;

nel maggio 2001 il Ministero della salute ha reso disponibile tali farmaci ai pazienti affetti da artrite reumatoide;

in ottemperanza al decreto Ministeriale da cui è derivato il cosiddetto progetto « ANTARES » le Regioni hanno individuato un certo numero di strutture Ospedaliere e Universitarie deputate alla prescrizione e distribuzione delle suddette terapie, centri specialistici che mal si adattano a garantire una loro distribuzione capillare sul territorio;

il risultato è che, ancora una volta, i malati sono costretti a pagare in prima persona le disfunzioni di un sistema distributivo inadeguato e obbligati ad interminabili spostamenti per poter accedere ad una terapia così importante;

i pazienti con artrite non sono, infatti, autonomi ed indipendenti, non possono guidare e vivono con molto disagio e sacrificio per sé e per i propri familiari l'obbligo di recarsi continuamente nei « Centri ANTARES » per ritirare le confezioni di farmaco che possono poi auto-somministrarsi a domicilio;

questi viaggi, spesso di diverse centinaia di chilometri, implicano costi e la perdita di giornate di lavoro per persone e famiglie che sono già pesantemente provate dalla malattia, anche da un punto di vista economico;

recarsi nei centri ANTARES per ritirare il farmaco oltre a questi disagi, può addirittura alterare l'efficacia e la sicurezza della terapia. Infatti, i farmaci biologici richiedono una temperatura di conservazione costante tra i 2 e gli 8° C. La loro consegna e, conseguentemente trasporto da parte dei pazienti per lunghe distanze, potrebbe comportare gravi conseguenze su efficacia e sicurezza della terapia farmacologia —:

se alla luce di quanto sopra, intenda adottare tempestivamente iniziative al fine di modificare l'attuale meccanismo distributivo di questi farmaci che penalizza i diritti dei malati favorendo l'accesso alla terapia attraverso una distribuzione dei